

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca C

### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 10

NCTN - Numero catalogo generale 00060466

ESC - Ente schedatore S38

ECP - Ente competente S38

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione scultura

OGTV - Identificazione frammento

### SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione busto di uomo

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Umbria

PVCP - Provincia TR

<b>PVCC - Comune</b>	Orvieto
<b>LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA</b>	
<b>UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI</b>	
<b>INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA</b>	
<b>INVN - Numero</b>	14796
<b>INVD - Data</b>	NR (recupero pregresso)
<b>LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE</b>	
<b>TCL - Tipo di localizzazione</b>	luogo di provenienza
<b>PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA</b>	
<b>PRVR - Regione</b>	Umbria
<b>PRVP - Provincia</b>	TR
<b>PRVC - Comune</b>	Orvieto
<b>PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA</b>	
<b>DT - CRONOLOGIA</b>	
<b>DTZ - CRONOLOGIA GENERICA</b>	
<b>DTZG - Secolo</b>	sec. XVIII
<b>DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA</b>	
<b>DTSI - Da</b>	1706
<b>DTSV - Validita'</b>	ca.
<b>DTSF - A</b>	1706
<b>DTSL - Validita'</b>	ca.
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	bibliografia
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>ATB - AMBITO CULTURALE</b>	
<b>ATBD - Denominazione</b>	ambito orvietano
<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	documentazione
<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	iscrizione
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	marmo
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISA - Altezza</b>	76
<b>MISL - Larghezza</b>	60
<b>MISP - Profondita'</b>	6
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	buono
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
	Busto maschile di profilo con un caratteristico grosso cappello

<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	afflosciato con bordo di pelliccia che si trova nei risvolti della sopravveste. Ha capelli lunghi alle spalle, un profilo ben caratterizzato dal naso pronunciato e dal mento ricolto verso l'alto.
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	NR (recupero pregresso)
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	NR (recupero pregresso)
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	didascalica
<b>ISRL - Lingua</b>	latino
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	NR (recupero pregresso)
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	caratteri gotici
<b>ISRP - Posizione</b>	NR (recupero pregresso)
<b>ISRI - Trascrizione</b>	RAINALDUS BOVIUS NOB. BON./ORVIETI POTES ANNO MCCLXXVI
<b>NSC - Notizie storico-critiche</b>	<p>Secondo l'iscrizione questo rilievo è il ritratto di Rainaldo Bovio, podestà di Orvieto nel 1277. Ad esso si accompagna un'altra lapide con iscrizione in cui viene ricordato che fra Giulio Bovi, nobile bolognese, gran priore d'Inghilterra, precettore della casa dei cavalieri di San Giovanni gerosolimitano, venne nel 1706 ad Orvieto dove scoprì questo ritratto del suo antenato che volle così esporre pubblicamente. Ma Fumi ha dimostrato la falsità del ritratto: ne ha analizzato lo stile, la foggia degli abiti dell'uomo, che indossa un berretto risalente solo al XV secolo e non al XIII secolo, le fattezze del volto che gli danno un aspetto da caricatura. Anche l'iscrizione è falsa: lo rivela la lettera M della data, che non è a carattere gotico, come non sono deuceschi alcuni termini e il tipo di abbreviazioni. Inoltre nelle carte del podestà dell'Archivio storico comunale non si trova alcun Rinaldo Bovi e gli atti del 1277 sono intestati al podestà Rinaldo Leoni. E' quindi probabile che questo nome venisse mal interpretato dallo storico Manente, l'unico che ricordi Rinaldo Bovi ed è altrettanto probabile che fra Giulio Bovi ne venne a conoscenza dallo stesso Manente e per tramandare il ricordo di questo suo antenato, ne commissionò il ritratto, che doveva avere tutta l'apparenza di un'opera antica. Questo monumento si trovava nel lato esterno orientale della chiesa di San Giovanni Battista "de platea", annessa alla casa dei Cavalieri gerosolimitani, di proprietà della famiglia del Fumi, il quale lo donò al Museo dell'Opera del Duomo, dove venne murato nel vestibolo.</p>
<b>TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI</b>	
<b>CDG - CONDIZIONE GIURIDICA</b>	
<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà Ente religioso cattolico
<b>DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO</b>	
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBSAE PG N17081
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	

<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	3
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	1994
<b>CMPN - Nome</b>	Mastrighi M.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Garibaldi V.
<b>RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE</b>	
<b>RVMD - Data</b>	2010
<b>RVMN - Nome</b>	Sargentini C.
<b>AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2010
<b>AGGN - Nome</b>	Sargentini C.
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	NR (recupero pregresso)